

PANORAMA

MONITORAGGIO COVIP

Fondi pensione, iscritti in ascesa I rendimenti staccano il Tfr

Nel 2023 risorse a quota 222,6 miliardi, con una crescita dell'8,2%, mentre le adesioni sono aumentate del 4 per cento. Sono alcuni dei dati che emergono dall'ultimo monitoraggio Covip sulla previdenza complementare, da cui emerge anche che i comparti azionari hanno portato a casa risultati positivi con una punta del +11,4% nei piani individuali. —a pagina 11

Fondi pensione, più iscritti e i rendimenti staccano il Tfr

Covip. Nel 2023 risorse a quota 222,6 miliardi (+8,2%). Le adesioni aumentano del 4% Per i comparti azionari risultati positivi con una punta dell'11,4% nei Piani individuali

Marco Rogari

ROMA

Un aumento del 4% degli iscritti, rendimenti superiori alla rivalutazione del Tfr e risorse per le prestazioni a quota 222,6 miliardi, in crescita dell'8,2%. Per la previdenza complementare il 2023 si è rivelato l'anno della ripartenza dopo la frenata del 2022, innescata dalle fibrillazioni dei mercati finanziari e dagli strascichi dell'emergenza-Covid. A certificarlo è l'ultimo monitoraggio della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) dal quale emerge che lo scorso anno sono lievitati del 5,7% anche i contributi incassati da fondi chiusi e aperti e dai Pip, Piani individuali pensionistici).

Dati che segnano il miglioramento dello stato di salute delle forme di previdenza integrativa, che non riescono però a far salire il loro "appeal", soprattutto tra i giovani. Anche per questo motivo nei mesi scorsi il governo aveva valutato la possibilità di provare a dare una spinta alla previdenza complementare facendo leva su un pacchetto di

nuove misure, comprensivo anche di agevolazioni fiscali mirate, che però al momento della stesura dell'ultima manovra è alla fine rimasto al palo a causa degli stretti spazi di finanza pubblica disponibili. A questo punto l'appuntamento sembra rimandato alla ripresa, nei prossimi mesi, del confronto tra esecutivo e parti sociali per definire una riforma strutturale della previdenza.

I fondi pensione, intanto, provano a ridare segnali di vitalità. La Covip, che resta in attesa di vedere designato il nuovo presidente, sottolinea che tutte le tipologie di forme pensionistiche e di comparti registrano in media risultati positivi. I rendimenti sono risaliti facendo registrare un +6,7% nei fondi pensione negoziali, +7,9% nei fondi aperti e 8,3% nei Pip "nuovi". Per i comparti azionari le performance migliorano ulterio-

mente: +10% nei fondi negoziali, +11,3% in quelli aperti e +11,4% nei Pip. Nel rapporto dell'Authority si osserva che nelle linee bilanciate i risultati sono stati, in media, «pari al 6,9% nei fondi negoziali, all'8,3% nei fondi aperti e al 7,1% nei Pip», mentre sono

stati più contenuti per i comparti obbligazionari e garantiti.

Rendimenti in crescita a 360 gradi, dunque, che hanno contribuito ad allargare la forbice con la rivalutazione del Tfr, come fa notare la Covip, che fa una valutazione a più lungo raggio, su orizzonti temporali «più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale». Nel rapporto si afferma che negli ultimi dieci anni (dall'inizio del 2014 alla fine del 2023) i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4-4,5% per tutte le tipologie di forme pensionistiche. In particolare, per le linee bilanciate i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3%, mentre le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano risultati vicini allo zero o di poco superiori. Nel

TERMOMETRO
Giovani poco interessati
Gettonati i piani negoziali: +5,5% di iscrizioni



dossier si rileva poi che le gestioni separate di ramo I dei Pip, «che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato», ottengono un risultato dell'1,8%. Nello stesso periodo, evidenzia l'Authority, la rivalutazione del Tfr è risultata pari al 2,4%.

Anche le adesioni sono tornate ad avere un ritmo un po' più sostenuto: a fine 2023 sono risultate 10,7 milioni, il 4% in più rispetto al 2022. La Covip precisa che a queste adesioni, che assorbono anche quelle di chi aderisce contemporaneamente a più forme integrative, corrisponde un totale degli iscritti di 9,610 milioni, e anche in questo caso l'asticella è salita del 4%. L'aumento più significativo è quello dei fondi negoziali, che hanno registrato una crescita di 211 mila adesioni sull'anno precedente (+5,5%), per un totale che supera quota 4 milioni. La Commissione di vigilanza sui fondi pensione indica che gli incrementi maggiori «continuano a rilevarsi nel fondo rivolto al settore edile» con 87.700 posizioni in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forme pensionistiche complementari

Numero di posizioni in essere. Dati provvisori di fine periodo

	DICEMBRE 2022	DICEMBRE 2023	VAR.% DIC. 23/DIC. 2022	
			0	4 8
Fondi pensione negoziali	3.806.064	4.017.235		5,5
<i>lavoratori dipendenti</i>	3.548.534	3.759.463		5,9
Fondi pensione aperti	1.841.702	1.950.378		5,9
<i>lavoratori dipendenti</i>	1.032.978	1.106.852		7,2
Piani individuali pensionistici "nuovi"	3.698.145	3.781.172		2,2
<i>lavoratori dipendenti</i>	2.350.710	2.417.753		2,9
Fondi pensione preesistenti	676.092	684.000		1,2
<i>lavoratori dipendenti</i>	508.821	510.000		0,2
Piani individuali pensionistici "vecchi"	308.344	308.000		
<i>lavoratori dipendenti</i>	108.750	108.000		
Totale numero posizioni in essere	10.290.085	10.700.523		4,0
<i>lavoratori dipendenti</i>	7.527.483	7.879.758		4,7

Fonte: Covip